



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio



**Istituto di Istruzione
Secondaria Superiore
"GIORGIO AMBROSOLI"**

Viale della Primavera, 207 – 00172 ROMA – XV Distretto
Tel. +39 06 121122725, 06 83396951 – Fax +39 06 2415085
Codice fiscale 80214470587 – Codice meccanografico RMIS034007
E-Mail: rmis034007@istruzione.it – segreteria@isisambrosoli.it
Sito Web: www.isisambrosoli.it

**INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI
LUOGHI DI LAVORO
(art.36 del DLgs 81/08)**

A. INDICE

A. INDICE	2
B. DEFINIZIONI PRINCIPALI.....	4
Datore di lavoro	4
Dirigente	4
Preposto	4
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.....	4
Lavoratore	4
Formazione	4
Informazione	4
Addestramento	5
C. COMPITI PRINCIPALI	5
Lavoratori	5
Responsabile di laboratorio.....	5
Insegnanti teorici e tecnico-pratici.....	5
Assistenti tecnici.....	5
Collaboratori scolastici	6
Alunni	6
D. RISCHI PRINCIPALI.....	6
1. RISCHIO BIOLOGICO.....	6
2. ELETTROSMOG	6
3. FUMO	6
4. GRAVIDANZA	6
5. IMPIANTI ELETTRICI.....	10
6. ELETTROSMOG	11
7. INCENDIO	11
8. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	11
Zaini	11
9. POSTURA ED ERGONOMIA.....	12
10. RISCHI PSICOSOCIALI	12
11. VIDEOTERMINALI	13
12. SOSTANZE PERICOLOSE.....	14
Inquinamento indoor	15
Prodotti chimici.....	16
Composti organici volatili (VOC)	16
Pennarelli, evidenziatori e correttori liquidi	17
Vernici e solventi	17
Amianto	17
Radon	18
Pulizia ambienti	18
Allergie	19
13. MACCHINE ED ATTREZZATURE.....	19
Fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature laser	19
Scale portatili.....	19
Attrezzature (scale, utensili, ecc)	20
Ascensore	20
14. ABBIGLIAMENTO	20
15. ARMADI E SCAFFALI	20
16. BALCONI, DAVANZALI, FINESTRE.....	20
17. VIE DI FUGA, PORTE D'EMERGENZA.....	20
18. PORTE TAGLIAFUOCO	21
19. VENTILATORI E CONDIZIONATORI	21
20. ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI.....	21
21. AULE	21
22. LABORATORI.....	21
23. PRIMO SOCCORSO	21

24.	INCENDIO	22
25.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	22
26.	IGIENE PERSONALE.....	23
E. PROCEDURE EMERGENZA		24
1.	COMPITI SPECIFICI	24
	INSEGNANTI	24
	COLLABORATORI SCOLASTICI	24
	AMMINISTRATIVI	24
	TUTTI	24
	ALUNNI	24
2.	SEGNALI ALLARME	24
3.	EMERGENZA INTERNA.....	24
	Evacuazione.....	24
	Incendio	25
	Terremoto.....	25
	Crollo	26
	Fuga di gas.....	26
	Spandimento di liquidi pericolosi.....	26
	Segnalazione ordigno esplosivo nell'edificio.....	26
	Presenza di terrorista o folle nell'edificio	26
	Presenza oggetti sospetti.....	27
	Evacuazione diversamente abili	27
4.	EMERGENZA ESTERNA.....	27
	Alluvione/allagamento	27
	Trombe d'aria	27
	Nube tossica	28
	Esplosioni all'esterno dell'edificio	28
	Attentati esterni	28
5.	EMERGENZA SANITARIA (infortunio).....	28
	Adempimenti amministrativi (in caso di infortuni).....	29
6.	CLASSE "SCOPERTA" (priva di insegnante)	29
F. SANZIONI LAVORATORE PRINCIPALI		29

B. DEFINIZIONI PRINCIPALI

DATORE DI LAVORO

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa: Dirigente Scolastico.

DIRIGENTE

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa:

- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi;
- Vicario del DS (nel caso svolga il suo incarico in modo permanente e non solo in sostituzione del dirigente scolastico);
- Responsabile (o referente) di plesso o di succursale;
- Responsabile di laboratorio (nei casi in cui organizza, con poteri gerarchici e funzionali, le attività del personale di laboratorio).

PREPOSTO

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d'iniziativa:

- Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori;
- Insegnanti di area scientifica, durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate;
- Capo Ufficio Tecnico;
- Responsabile del magazzino;
- Coordinatore della biblioteca;
- ecc.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Al lavoratore così definito è **equiparato l'allievo** degli istituti d'istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

FORMAZIONE

Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE

Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

ADDESTRAMENTO

Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale e le procedure di lavoro.

C. COMPITI PRINCIPALI

LAVORATORI

- prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal dirigente scolastico
- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal dirigente scolastico
- utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza e protezione
- segnalare immediatamente al dirigente scolastico o ad un superiore le deficienze di macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, ecc.
- non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal dirigente scolastico
- sottoporsi ai controlli sanitari eventualmente previsti
- prendere accurata visione delle procedure di emergenza ed evacuazione
- diffondere nelle classi le procedure di emergenza ed evacuazione (solo per gli insegnanti)
- assicurarsi che nella propria classe sia disponibile il modulo di evacuazione (solo per gli insegnanti)
- sorvegliare gli alunni
- in caso di emergenze ed evacuazione, tutti coloro che sono presenti, in servizio e non, soprattutto coloro che in quel momento non hanno la responsabilità della classe, partecipano attivamente, favorendo il deflusso anche dei diversamente abili

RESPONSABILE DI LABORATORIO

- custodire le macchine e le attrezzature, effettuando verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza assieme al personale tecnico di laboratorio
- segnalare al SPP eventuali anomalie all'interno dei laboratori
- predisporre e aggiornare il regolamento di laboratorio
- munirsi delle schede di sicurezza dei prodotti chimici

INSEGNANTI TEORICI E TECNICO-PRATICI

- addestrare gli studenti all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione
- informare dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili
- informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori
- segnalare al SPP o al responsabile di laboratorio eventuali anomalie all'interno dei laboratori

ASSISTENTI TECNICI

- usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le macchine, le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali
- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature
- fornire la necessaria assistenza tecnica durante lo svolgimento delle esercitazioni
- effettuare la conduzione, l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature ed attrezzature in dotazione dei laboratori
- evitare l'esecuzione di manovre pericolose
- segnalare al SPP o al responsabile di laboratorio eventuali anomalie all'interno dei laboratori

COLLABORATORI SCOLASTICI

- verificare giornalmente il funzionamento delle porte di emergenza

ALUNNI

- rispettare le misure disposte dagli insegnanti al fine di rendere sicuro lo svolgimento delle attività pratiche
- usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le macchine, le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali
- segnalare immediatamente agli insegnanti o al personale tecnico l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo
- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature
- evitare l'esecuzione di manovre pericolose
- segnalare al personale eventuali anomalie all'interno dei laboratori
- prendere accurata visione delle procedure di emergenza ed evacuazione

D. RISCHI PRINCIPALI

1. RISCHIO BIOLOGICO

Rischi

- Batteri (legionella, stafilococchi, ecc),
- virus (varicella, morbillo, rosolia, parotite, mononucleosi, influenza, raffreddore, ecc),
- allergeni indoor (polvere, acari, muffe, animali domestici, ecc), parassiti (pidocchi, ecc)

Misure di prevenzione e protezione

- Aerare frequentemente i locali
- Trattamento antibatterico di filtri di climatizzatori, aerotermini, filtri dell'acqua
- Pulizia e igienizzazione ambienti, materiali, attrezzature

2. ELETTROSMOG

Rischi

- insonnia, emicrania, inquietudine, stanchezza, mancanza di iniziativa, problemi di concentrazioni, perdita di memoria, tensioni improvvise
- alta pressione del sangue, tachicardia, difficoltà di respirazione, disturbi della vista e dell'udito
- alterazioni al metabolismo alle conseguenze prodotte dai radicali liberi emessi dai campi elettromagnetici: danneggiamento delle proteine e delle membrane cellulari, modificazione dei geni e del DNA, riduzione degli ormoni antiossidanti, alterazione dei processi enzimatici e biochimici essenziali, alterazione dei livelli di calcio presenti nel sistema nervoso centrale, del cervello e del cuore
- potenziale cancerogeno

Misure di prevenzione e protezione

- Distanza di sicurezza
- Limitazione del tempo di esposizione

3. FUMO

Rischi

- Cancro ai polmoni
- patologie cardiovascolari
- patologie respiratorie.

Misure di prevenzione e protezione

- E' vietato fumare e usare sigarette elettroniche in qualsiasi spazio interno ed in tutte le aree esterne di pertinenza dell'Istituzione Scolastica

4. GRAVIDANZA

Rischi. Fatica psicofisica e orari di lavoro

- Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni e il lavoro notturno possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non tutte le donne ne risentono allo

stesso modo e i rischi correlati variano secondo il tipo di lavoro, delle condizioni di lavoro e delle persone interessate. Ciò concerne in particolare la protezione della salute. Tuttavia, l'affaticamento, mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario

Misure di prevenzione e protezione

- adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause nonché modificare la tipologia e la durata dei turni, al fine di evitare rischi.
- Per quanto riguarda il lavoro notturno, un'attività diurna dovrebbe essere possibile a titolo sostitutivo per le donne gestanti

Rischi. Carichi posturali

- La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso

Misure di prevenzione e protezione

- Assicurare che gli orari di lavoro e il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e che, laddove è possibile, le lavoratrici stesse abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.
- Assicurare che, ove appropriato, vi sia la possibilità di sedersi. È possibile evitare o ridurre la fatica consentendo pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro.
- L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce a ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio

Rischi. Lavoro In Postazioni Sopraelevate

- È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio su scale, piattaforme

Misure di prevenzione e protezione

- Cambiare mansione

Rischi. Lavoro solitario

- Le donne gestanti possono essere maggiormente vulnerabili di altre lavoratrici se si trovano a lavorare da sole, in particolare se cadono o se si trovano ad avere urgente bisogno di un medico

Misure di prevenzione e protezione

- Evitare postazioni di lavoro isolate usate singolarmente

Rischi. Stress professionale

- Durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, a volte in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress o l'ansietà o la depressione in singole persone.
- Una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro può derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro.
- Può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.
- Le donne che abbiano sofferto di recente di una perdita a causa di morte natalità, di un aborto, di affidamento in adozione alla nascita o della morte di un neonato sono particolarmente vulnerabili allo stress come anche le donne che abbiano sofferto di una grave malattia o un trauma (compreso il taglio cesareo) legati alla gravidanza o al parto. In determinate circostanze però il ritorno al lavoro dopo simili eventi può contribuire a ridurre lo stress purché nell'ambiente di lavoro non manchino manifestazioni di simpatia e di sostegno.

Misure di prevenzione e protezione

- Le misure di prevenzione dei fattori di stress noti si attuano con il cambiamento dei turni, il carico di lavoro, il reparto o l'ambiente di lavoro. Le misure protettive possono comprendere adeguamenti delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi e si devono inoltre assicurare il sostegno, la comprensione e il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della loro privacy

Rischi: Attività in postura eretta

- Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche)

favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso dalla pelvi con una conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdite di conoscenza.

- Periodi prolungati in piedi (da ferme e/o camminando) durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggiore rischio di parto prematuro.

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzare sedile appropriato. La postura seduta o eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra le due. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause.

Rischi: Rischi di infezioni o di patologie renali

- Se l'accesso alle toilette (e agli ambienti igienici correlati) sul posto di lavoro non è agevole a causa della distanza, dei processi lavorativi, dei sistemi di lavoro, ecc. ne può derivare un rischio maggiore per la salute e la sicurezza, compresi anche rischi significativi di infezioni e patologie renali. A causa della pressione sulla vescica e di altri mutamenti alla gravidanza, le donne gestanti devono recarsi spesso alla toilette con maggiore frequenza e urgenza di altre persone. Le donne che allattano possono avere un bisogno analogo a causa del maggiore fabbisogno di fluidi per promuovere una buona lattazione.

Misure di prevenzione e protezione

- Sono sufficienti l'utilizzo corretto delle infrastrutture igieniche
- Agevolazioni appropriate per consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro o il lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto

Rischi: Colpi, vibrazioni o movimenti

- Laddove questi sono considerati alla stregua di agenti che causano lesioni al feto e/o possono provocare il distacco precoce della placenta.
- L'esposizione regolare a colpi, ad esempio forti urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza, come accade ad esempio su veicoli fuoristrada, o movimenti eccessivi possono accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.
- Le lavoratrici che allattano non sono esposte a un rischio maggiore che gli altri lavoratori.

Misure di prevenzione e protezione

- Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti o sobbalzi che interessino l'addome

Rischi: Rumore

- L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano

Misure di prevenzione e protezione

- Effettuare un cambio di mansione.

Rischi: Sollecitazioni termiche

- Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione al calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti e i nascituri. Si dovrebbero mettere a disposizione indumenti caldi. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a improvvisi sbalzi di temperatura.

Misure di prevenzione e protezione

- Le lavoratrici gestanti non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi.

Rischi: Sostanze pericolose

Le sostanze, secondo il regolamento 1272/2008/CE, sono etichettate con obbligo dal 01/06/2015.

con le seguenti principali frasi di pericolo:

Misure di prevenzione e protezione

- Per i lavori con sostanze pericolose contenenti agenti chimici che possono causare un danno genetico ereditario, i datori di lavoro devono valutare i rischi per la salute dei lavoratori derivanti da tali attività e, se del caso, prevenire o controllare tali rischi. Nell'effettuare la valutazione i datori di lavoro devono tener conto delle lavoratrici gestanti o puerpere. La prevenzione dell'esposizione deve costituire la più alta priorità. Se non è possibile prevenire il rischio, l'esposizione può essere controllata mediante una combinazione di controlli tecnici unitamente a una buona pianificazione e gestione dell'attività e all'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI). I DPI dovrebbero essere usati a fini di controllo soltanto se tutti gli altri metodi non si sono rivelati sufficienti. Essi possono essere anche usati quale protezione secondaria in combinazione con altri metodi. Se possibile si dovrebbe procedere alla sostituzione degli agenti nocivi

Rischi: Assorbimento percutaneo (vale a dire che possono essere assorbiti attraverso la pelle). **Pesticidi.**

- Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Tali sostanze sono contrassegnate specificamente negli elenchi allegati alle direttive pertinenti. Come nel caso di tutte le sostanze, i rischi dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.

Misure di prevenzione e protezione

- Priorità assoluta va data alla prevenzione dell'esposizione. Si dovrebbero prendere precauzioni particolari per evitare il contatto con la pelle. Ove possibile si deve dare la precedenza a metodi tecnici per il controllo dell'esposizione piuttosto che ai dispositivi di protezione individuale, quali guanti, indumenti protettivi o schermi per il volto.

Rischi: Movimentazione manuale di carichi

- La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della manipolazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Misure di prevenzione e protezione

- Può essere possibile modificare la natura delle mansioni in modo da ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale per tutti i lavoratori, comprese le lavoratrici gestanti o puerpere. Oppure può essere necessario affrontare i bisogni specifici di tali lavoratrici e ridurre la quantità di lavoro fisico ovvero fornire loro sussidi per ridurre i rischi cui sono esposte. Laddove sussiste un rischio particolare di lesione dorso lombare evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi.

Rischi: Movimenti e posture

- La natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante e dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui: la natura, la durata e la frequenza dei compiti/dei movimenti il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate. I mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti o nelle puerpere possono influire sui legamenti aumentando le possibilità di lesioni. Tali lesioni possono non essere evidenti fino a dopo il parto. Un'attenzione particolare va quindi riservata alle donne che possono trovarsi a movimentare carichi nei tre mesi successivi alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il parto. Problemi posturali possono insorgere in diverse fasi della gravidanza e al ritorno al lavoro a seconda delle caratteristiche individuali delle lavoratrici, delle loro mansioni e delle condizioni di lavoro. Tali problemi possono aggravarsi con il progredire della gravidanza, soprattutto se l'attività comporta movimenti disagiati o lunghi periodi in posizione eretta o seduta per cui il corpo è esposto a un carico statico prolungato o al rischio di una cattiva circolazione sanguigna. Questi fattori possono contribuire allo sviluppo di vene varicose e emorroidi oltre che di mali di schiena Il mal di schiena durante la gravidanza può essere associato a tempi di lavoro lunghi e a posture inadeguate, come anche a un eccesso di movimento.

Misure di prevenzione e protezione

- Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non devono essere esposte a: - movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni - movimenti e posture disagiati, soprattutto in spazi limitati - lavori in altezza. - Se del caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento, modificare i

sistemi di magazzinaggio o riprogettare i posti di lavoro o il contenuto delle mansioni; - evitare periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi fisici per riattivare la circolazione

Rischi: Spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro

- Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Misure di prevenzione e protezione

- Evitare il più possibile gli spostamenti di lunga distanza

Rischi: Lavoro su videoterminali

- Lavoro al videoterminale senza pause ed ininterrottamente, mancanza di luce, tavolo e struttura non ergonomica, sedia senza le cinque razze, schermo con sfarfallio.
- I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali si situano ben al di sotto dei limiti fissati nelle raccomandazioni internazionali per ridurre i rischi per la salute umana determinati da tali emissioni e i Comitati di protezione radiologica non ritengono che tali livelli costituiscano un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Si è registrato un notevole allarme nell'opinione pubblica a causa di notizie che segnalavano elevati livelli di aborti spontanei e di malformazioni dei neonati tra certi gruppi di addette ai videoterminali, a causa in particolare della radiazione elettromagnetica. Sono stati effettuati diversi studi scientifici, ma nel complesso dai loro risultati non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Si continueranno a portare avanti ricerche e esami delle prove scientifiche

Misure di prevenzione e protezione

- Alla luce delle prove scientifiche non è necessario che le donne gestanti riducano o cessino di lavorare ai videoterminali.

5. IMPIANTI ELETTRICI

Rischi

- Folgorazione, elettrocuzione per contatto diretto o indiretto (arresto cardiaco, fibrillazione, arresto respiratorio, contrazione muscolare, ustioni)
- Sovraccarico (corto circuito, incendio, esplosione)

Misure di prevenzione e protezione

- Non effettuare alcun lavoro su attrezzature in tensione (togliere la carta incastrata nella fotocopiatrice, fax, sostituire una lampadina, ecc. senza aver tolto prima la presa di alimentazione o dal quadro elettrico)
- Non effettuare alcuna modifica all'impianto fisso o portatile (sostituzione della presa, ecc)
- Utilizzare solo componenti conformi alle norme (spine, adattatori, prolunghe, ciabatte, ecc. con marcatura CE, IMQ)
- non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi) non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate
- non togliere le prese tirando il cavo
- non sovraccaricare una presa, ciabatta, ecc
- non usare attrezzature non autorizzate (stufe, fornelli per il caffè, ventilatori, frigo, ecc)
- non lasciare attrezzature elettriche in funzione quando non occorre, non si è presenti o si finisce il turno lavorativo (luci, condizionatori, stufe, ecc)

Segnali di avvertimento di malfunzionamento

- sensazione di formicolio mentre si sta toccando un apparecchio elettrico o parti dell'impianto che non dovrebbero trovarsi in tensione;
- apparecchi elettrici o parti dell'impianto che risultano al tatto più caldi del normale;
- frequenti interventi dei dispositivi di protezione;
- effetto flicker ("sfarfallamento") o oscuramento delle luci;
- rumori ed odori insoliti;
- segni di bruciature sulle spine o le prese di corrente o su qualsiasi altra parte dell'impianto elettrico e delle apparecchiature (nerofumo);

- mancanza improvvisa di energia elettrica;
- danneggiamento degli isolamenti come cavi od interruttori che mostrano conduttori scoperti.

6. ELETTROSMOG

Sorgenti di rischi

- Attrezzature elettriche
- Cellulari

Misure di prevenzione e protezione

- Distanza di sicurezza.
- Limitazione del tempo di esposizione.
- Schermatura della fonte, del sito abitabile o della persona

7. INCENDIO

Rischi

- Incendio, ustioni

Misure di prevenzione e protezione

- Non sovraccaricare le prese elettriche, ciabatte, ecc
- Non utilizzare attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, fornelli elettrici, ecc)
- Non utilizzare attrezzature elettriche deteriorate (cavi, prese, ecc)
- Non utilizzare più prolunghe elettriche collegate tra di loro
- Segnalare immediatamente eventuali anomalie
- Fare particolare attenzione a elementi elettrici sporchi di fumo, cattivi odori, sfarfallio delle luci, continuo distacco della corrente, rumore (sfrigolio) ecc

Rischi

- Soffocamento

Misure di prevenzione e protezione

- In presenza di fumo proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto possibilmente bagnato e, se occorre, strisciare carponi fino ad ambiente areato

Rischi

- Difficoltà di evacuazione

Misure di prevenzione e protezione

- Lasciare le uscite di emergenza e le vie di fuga sempre libere da ostacoli
- Non bloccare le porte tagliafuoco in posizione aperta con zeppe o altri fermi
- Verificare all'inizio di ogni giornata lavorativa che le porte di emergenza siano funzionanti correttamente e che non siano bloccate con catene o altri sistemi di chiusura

8. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Rischi

- Sforzi fisici, patologie da sovraccarico, dolori dorso-lombari, ecc

Misure di prevenzione e protezione

- Impugnare il carico con due mani
- Mantenere il carico più possibile vicino al corpo
- Non curvare la colonna
- Non fare rotazioni sulla colonna vertebrale
- Non sollevare di colpo il peso
- Farsi aiutare da colleghi per lo spostamento di arredo

Divieti

E' vietato movimentare carichi superiori a:

- 25 Kg per maschi adulti
- 15 Kg per donne adulte

ZAINI

Rischi

- disfunzioni musco-scheletriche
- dolori lombosacrali

Misure di prevenzione e protezione

- Lo zaino deve avere: dimensioni adeguate all'utilizzatore (non deve essere troppo grande), schienale rigido e imbottito, bretelle ampie e imbottite, cintura da allacciare alla vita, maniglia per sollevarlo o trasportarlo a mano;
- deve essere leggero da vuoto e deve avere più comparti per distribuire meglio il contenuto
- Lo zaino va riempito partendo dallo schienale e mettendo le cose più pesanti vicino allo stesso e poi via, via, le cose meno pesanti
- Le bretelle vanno regolate alla stessa lunghezza affinché lo schienale sia ben aderente alla schiena e in modo che la parte inferiore dello zaino indossato non scenda al di sotto della vita
- Nell'indossare lo zaino occorre:
 - prenderlo per la maniglia e posizionarlo su un piano (tavolo, banco) con le bretelle verso l'utilizzatore, nel fare questa operazione stare attenti a non flettere o ruotare la colonna vertebrale, ma, se c'è bisogno, piegarsi con le ginocchia;
 - avvicinarsi il più possibile al piano dove è stato poggiato lo zaino e girarsi di spalle;
 - infilare le bretelle senza flettere la schiena in dietro, né ruotare il tronco, se il piano è basso flettere le ginocchia per trovarsi all'altezza giusta
- Non si deve portare lo zaino su una spalla, ma indossare sempre ambedue le bretelle; va allacciata sempre la cintura in vita (se c'è)
- Quando è possibile (sull'autobus, quando si è fermi) è bene togliere lo zaino dalle spalle; non si deve correre con lo zaino sulle spalle (specialmente sulle scale) e non si devono tirare i compagni per lo zaino
- Controllare giornalmente il contenuto dello zaino e riempirlo solo con le cose strettamente necessarie per quel giorno di scuola.
- Lo zaino pieno non dovrebbe superare il 10% del loro peso
- Se non è possibile far rientrare lo zaino nel peso previsto, è consigliabile trasportarlo con un carrellino o usare uno zaino tipo trolley

9. POSTURA ED ERGONOMIA

Rischi

- Quando si resta a lungo fissi in una stessa posizione in piedi o seduti
- Un piano di lavoro troppo basso e/o troppo profondo costringe a mantenere a lungo la schiena flessa.
- Un piano troppo alto obbliga a mantenere le braccia sollevate.
- L'uso ripetuto di un pedale può provocare disturbi agli arti inferiori.

Misure di prevenzione e protezione

- Non usare sedili senza schienale.
- Evitare l'uso di un tavolo senza lo spazio per le gambe, la schiena rimarrebbe piegata e ingabbiata.
- Non stare seduti per più di 50-60 minuti.
- Cambiare spesso posizione: Alzarsi, fare qualche passo, sgranchirsi collo, spalle e schiena

10. RISCHI PSICOSOCIALI

Stress lavoro correlato: PATOLOGIE

- psichiche
- cardiovascolari e respiratorie
- gastrointestinali
- dermatologiche
- immunitarie
- ormonali
- muscolo-scheletriche
- fisiche,
- psicosomatiche
- mobbing
- burn out

SINTOMI

- Insonnia,
- ansia,
- depressione,
- incapacità di concentrarsi, irritabilità,
- flash back intrusivi,
- attacchi di panico,
- contrasti/disinteresse vita familiare e vita sociale (effetto corridoio) ecc.

Misure di prevenzione e protezione

- Fiducia nelle capacità gestionali e professionali della dirigenza (credibilità) e apprezzamento delle qualità umane e morali della dirigenza (stima)
- Condivisione dell'operato e dei valori espressi dall'organizzazione
- Soddisfazione per le relazioni interpersonali costruite sul posto di lavoro
- Sensazione che, lavorando per l'organizzazione, siano soddisfatti anche bisogni personali
- Percezione di puntare, uniti, verso un obiettivo
- Percezione di una coesione emotiva del gruppo
- Desiderio di lavorare per l'organizzazione, anche oltre il richiesto
- Gradimento per l'appartenenza ad un'organizzazione ritenuta di valore

Mobbing: Conseguenze

- Fisiche
- Mentali
- Psicosomatiche
- Stress
- Depressione
- calo dell'autostima
- auto biasimo
- fobie
- disturbi del sonno
- problemi digestivi
- problemi musco scheletrici

Burn out

Rischi

- progressiva perdita d'idealismo, di energia e di scopi
- perdita di interesse e di entusiasmo
- ritiro psicologico con esaurimento emotivo

Sintomi

- ansia e tensione emotiva
- irritabilità ed insonnia
- depressione
- minore efficienza lavorativa
- scoraggiamento ed indifferenza
- apatia
- astenia
- tendenza all'isolamento

11. VIDEOTERMINALI

Rischi

- disturbi oculo-visivi
- dolori muscolari
- stress
- affaticamento fisico
- affaticamento mentale

Disturbi oculo-visivi: disturbi da fatica visiva (astenopia)

- Bruciore
- Lacrimazione
- Secchezza
- Senso di corpo estraneo
- Fastidio alla luce
- Pesantezza
- Visione annebbiata
- Stanchezza alla lettura
- Visione sdoppiata

Dolori muscolari

- Nelle contrazioni muscolari statiche, ad esempio quando si digita a braccia non appoggiate, ai muscoli affluisce meno sangue del necessario. Il muscolo mal nutrito si affatica e diventa dolente.
- Digitando con gli avambracci appoggiati o introducendo periodi di riposo muscolare, si evita questo problema. I disturbi della mano e dell'avambraccio compaiono soprattutto perché i nervi e i tendini dell'avambraccio e della mano, nei movimenti ripetitivi rapidi, sono sovraccaricati e compressi e possono infiammarsi. Ciò può generare dolore intenso, impaccio nei movimenti, formicolii alle dita. Questo disturbo è raro e può comparire in coloro che usano il mouse o digitano sulla tastiera velocemente per buona parte del turno lavorativo.

Misure di prevenzione e protezione

Il Posto Di Lavoro

- Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera ed il video devono essere sulla stessa linea).
- Posizionare la tastiera sul tavolo di lavoro in modo che si siano circa tra i 5 e i 10 cm tra la tastiera e il bordo del tavolo per appoggiare le mani.
- Il monitor deve essere posizionato ad una distanza che può variare a piacimento tra i 40 e 60 cm.
- Regolare in altezza il monitor in modo che sia un po' più basso dell'altezza degli occhi.
- Posizionare i documenti in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi (la tastiera il documento ed il video devono essere vicini tra loro e circa alla stessa distanza degli occhi).
- Posizionare il monitor in modo da evitare i riflessi di luce naturale o artificiale.
- Usare sedie a 5 ruote con altezza e schienale regolabile
- mantenere il tavolo di lavoro sgombero da materiali ed attrezzature che al momento non servono
- richiudere i cassetti delle scrivanie e delle cassettiere una volta utilizzati
- controllare periodicamente lo stato dei collegamenti elettrici
- non collegare più macchine alla stessa presa rischiando un sovraccarico
- disporre i cavi in modo ordinato per evitare intralci e cadute

Misure comportamentali

- Effettuare le pause lavorative con cambiamenti di attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro al videoterminale.
- Qualche volta, distogliere lo sguardo da oggetti vicini e rivolgerlo verso oggetti lontani (ad esempio fuori dalla finestra).
- Cambiare posizione (da eretto a seduto e viceversa) almeno ogni ora in modo da evitare disturbi alla colonna vertebrale.

12. SOSTANZE PERICOLOSE

Rischi

Assorbimento sostanze nocive (irritazioni, ustioni, avvelenamento, ecc):

- ingestione (apparato digestivo),
- penetrazione fino ai polmoni (vie respiratorie),
- penetrazione attraverso la pelle (vie cutanee).

Misure di prevenzione e protezione

- Non mescolare prodotti diversi se non se ne conosce la reazione
- Non conservare prodotti in contenitori diversi da quelli originali.
- Leggere prima dell'uso e attenersi alle schede tecniche allegate.
- Utilizzare i DPI indicati nelle schede di sicurezza.

- Lavarsi le mani prima di mangiare o fumare.
- Aerare i locali in cui si usano i prodotti.
- Non lasciare i prodotti incustoditi.
- Non conservare in ambienti privi di areazione.
- Non utilizzare prodotti classificati come cancerogeni o mutageni
- non disperdere nell'ambiente (fogne, ecc) prodotti classificati come pericolosi per l'ambiente

INQUINAMENTO INDOOR

MISURE PREVENZIONE GENERALE

- Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione)
- Asportare la polvere dalle superfici (pavimenti, banchi, cattedre, ecc .) con panni umidi
- Effettuare una pulizia ambientale più accurata durante la stagione pollinica per evitare il depositarsi negli ambienti interni di quantità significative di allergeni outdoor (pollini) Nelle palestre ed in altri ambienti dove sono presenti moquette e tappeti, è opportuno associare all'aspirazione a secco, con aspirapolvere dotati di filtri ad alta efficienza, anche trattamenti a vapore .
- Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari
- Limitare la presenza di armadietti ; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere
- Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule
- Plastificare i poster e fogli di lavoro da esporre alle pareti, per facilitarne la pulizia con panni umidi
- Evitare di tenere in classe piante ornamentali e limitarne l'uso a quelle indispensabili alle attività didattiche
- Mantenere la temperatura ambiente nei locali dove si svolge l'attività didattica e di lavoro intorno ai 18-20°C
- Assicurare una corretta e regolare manutenzione degli impianti di riscaldamento, ventilazione o condizionamento .

Misure per limitare l'esposizione a derivati di animali domestici

- Usare sistemi di filtrazione dell'aria con filtri elettrostatici o filtri ad alta efficienza
- Consigliare a insegnanti e studenti di non recarsi a scuola con gli stessi abiti indossati a casa e venuti a contatto con cani o gatti, o di indossarli solo dopo averli accuratamente lavati ; a casa di tenere gli animali domestici al di fuori delle stanze da letto
- Evitare la presenza di animali negli ambienti e nelle aree scolastiche

Misure per limitare l'esposizione a Muffe e Funghi

- Mantenere livelli di umidità < 50% : usare deumidificatori se l'umidità rimane costantemente superiore
- Evitare la formazione di condense sui vetri, favorendo un'adeguata ventilazione e ricambio d'aria
- Usare soluzioni di ammoniaca 5% per rimuovere le muffe dai bagni o da altre aree contaminate
- Eliminare le infiltrazioni d'acqua e riparare immediatamente eventuali perdite d'acqua negli interni
- Eliminare tappeti, parati di stoffa o di carta

Misure generali per le operazioni di pulizia e igiene degli ambienti scolastici (aule, sale comuni, corridoi, spogliatoi, bagni, mense, ripostigli, ecc .)

- Effettuare le operazioni di pulizia in assenza degli alunni e almeno qualche ora prima della loro entrata in classe
- Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- Spolverare e pulire sistematicamente gli oggetti e l'arredamento nelle aule (banchi, sedie, cattedre, lavagne)
- Provvedere affinché i telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non siano imbrattati da guano di volatili e altro materiale contaminato proveniente dall'esterno
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni e altri parassiti infestanti
- Tutto il materiale e gli attrezzi usati per le operazioni di pulizia devono essere regolarmente puliti dopo l'uso e conservati asciutti in appositi locali chiusi .
- Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente
- Non lasciare sacchi di spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni .
- Precauzioni generali per l'uso dei prodotti di pulizia

- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone, considerando anche la possibile presenza nella scuola di persone allergiche
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti . Preferire prodotti senza solventi e profumi aggiunti o almeno scegliere quelli che riportano sull'etichetta la più bassa concentrazione di tali sostanze .
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti
- Leggere attentamente le etichette contenenti le informazioni circa i rischi per la salute e le precauzioni da adottare in caso di uso improprio del prodotto Conservare i prodotti (solo quelli necessari), in apposite aree ben ventilate, chiuse e lontano dalla portata degli alunni.

PRODOTTI CHIMICI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

- Non mescolare prodotti diversi
- Non conservare prodotti in contenitori diversi da quelli originali.
- Leggere prima dell'uso e attenersi alle schede di sicurezza di ciascun prodotto assicurandosi che siano aggiornate al regolamento 1272/2008/CE.
- Utilizzare i DPI indicati nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto.
- Lavarsi le mani prima di mangiare o fumare.
- Aerare i locali in cui si usano i prodotti.
- Non lasciare i prodotti incustoditi.
- Non conservare in ambienti privi di areazione.
- leggere attentamente le etichette dei prodotti per la pulizia della casa, su di esse con particolare attenzione alla composizione del prodotto e quindi operare in base alle schede prima descritte
- non acquistare prodotti sulla cui etichetta non è descritta la composizione
- quando si acquistano prodotti a spruzzo evitare gli spray e scegliere quelli a stantuffo
- conservare i prodotti in armadietti chiusi fuori dalla portata degli alunni
- non usare prodotti chimici classificati secondo il regolamento 1272/2008/CE regolamento 1272/2008/CE con le seguenti frasi di pericolo:
 - H300 = Letale se ingerito.
 - H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
 - H310 = Letale per contatto con la pelle.
 - H330 = Letale se inalato.
 - H350 = Può provocare il cancro.
 - H350i = Può provocare il cancro se inalato.
 - H351 = Sospettato di provocare il cancro.
- prima di acquistare un prodotto, verificare dalla scheda di sicurezza di non trovarsi nelle condizioni di divieto di cui sopra
- i prodotti usati nei laboratori devono essere smaltiti come rifiuti speciali.

Dispositivi di protezione individuale

- utilizzare quelli indicati nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (VOC)

Rischi

I possibili effetti dannosi dipendono dalla natura dei VOC, dalla loro concentrazione ambientale e dalla durata dell'esposizione. Possono variare da un semplice disagio legato all'odore ad effetti irritativi a carico di occhi, naso e gola. Possono causare anche mal di testa, nausea e difficoltà di coordinazione.

I VOC possono essere divisi in due categorie riguardanti la fonte di provenienza: composti, originati principalmente dalle attività umane, come i solventi derivati del petrolio e i prodotti delle combustioni di origine prevalentemente naturale come gli oli essenziali vegetali.

Misure di prevenzione e protezione

Per controllare l'esposizione ai VOC è importante:

- Ridurre il numero di prodotti contenenti VOC e comunque utilizzare materiali che abbiano un basso contenuto di composti organici volatili.
- Ventilare adeguatamente gli ambienti.
- È raccomandabile l'uso di purificatori d'aria.
- Evitare l'uso di deodoranti per la casa.
- Limitare l'uso dei pesticidi.
- Utilizzare correttamente i prodotti secondo le indicazioni riportate in etichetta;
- Assicurarsi di ventilare gli ambienti durante le pulizie;
- Ventilare i vestiti lavati a secco (le lavanderie solitamente utilizzano percloroetilene per asciugare);
- Dotare gli ambienti di piante che sono in grado di ridurre le concentrazioni di VOC, come filodendro, dracena e spatifillo.

PENNARELLI, EVIDENZIATORI E CORRETTORI LIQUIDI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

- Preferire prodotti a base acquosa o almeno a bassa emissione di odori e di composti organici volatili.
- Sostituire gli evidenziatori con le matite colorate, che non contengono solventi o altre sostanze tossiche.
- Richiudere i colori con gli appositi cappucci quando non sono utilizzati.
- Non utilizzare colori o evidenziatori che emanano gradevoli profumi alla frutta, in quanto presentano ulteriori sostanze chimiche tossiche.

VERNICI E SOLVENTI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

Vernici

- Osservare bene la composizione del prodotto, i simboli di pericolosità e gli avvertimenti,
- Non usare negli ambienti abitati vernici contenenti solventi, metalli pesanti, antimuffa, ma preferire lacche diluite con acqua, oli e cere,
- Evitare i solventi per colle e svernicianti,
- Tenere lontano gli alunni dai barattoli di colore e dalle pistole a spruzzo.

Solventi:

In alcuni paesi la legge dispone il divieto dell'uso del benzene, e che la percentuale dei solventi toluene e cilene non sia superiore al 45%. Il benzene è tollerato come impurità, solo fino al 2%. Inoltre è obbligatoria l'indicazione sull'etichetta delle percentuali di solvente nei prodotti, e separatamente quella del benzene. Questo obbligo vale quindi solo per questi tre idrocarburi, mentre per tutti gli altri vale comunque l'obbligo dell'indicazione dei simboli di tossicità.

Il lavaggio a secco delle tintorie usa un potente solvente, il percloroetilene, quindi è buona norma aerare bene gli indumenti prima di rimetterli negli armadi.

AMIANTO

Rischi

Come penetra nel corpo umano?

L'amianto è pericoloso solo quando le fibre di cui è composto vengono inalate.

Anche a basse concentrazioni nell'aria può favorire l'insorgere di malattie dell'apparato respiratorio (polmoni e pleura).

Come agisce?

Le fibre di amianto presentano una struttura cristallina. Se sottoposte a lavorazione meccanica, queste tendono a sfaldarsi in senso longitudinale dando origine ad altre particelle ancora più sottili. Queste ultime possono diffondersi in spazi molto ampi. Se inalate durante la lavorazione, l'organismo non è più in grado di scomporle o espellerle.

Quali malattie provoca?

Le fibre di amianto, a causa della loro lunga permanenza negli alveoli polmonari, possono provocare diverse malattie tra cui l'asbestosi, il carcinoma polmonare o il mesotelioma pleurico maligno.

Tempo di latenza

Ciò che accomuna le malattie da amianto è il loro lungo tempo di latenza che si aggira tra i 15 e i 45 anni dalla prima esposizione.

Il rischio aumenta con la durata dell'esposizione e con la sua intensità, ossia con la concentrazione di polveri di amianto nell'aria. Per evitare inutili rischi, è importante individuare tempestivamente i materiali contenenti amianto e adottare le necessarie misure di protezione

Misure di prevenzione e protezione

- Non rimuovere, rompere, bucare, tagliare, togliere chiodi, apporre stop, ecc

RADON

Il Radon è un elemento radioattivo con le seguenti caratteristiche:

- stato gassoso (a temperature e pressione ambiente);
- incolore;
- insapore;
- inodore;
- chimicamente inerte.

Rischi

- Inalazione
- Rappresenta la seconda causa di tumori polmonari.

Misure di prevenzione e protezione

Aerare frequentemente gli ambienti

PULIZIA AMBIENTI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

Effettuare le operazioni di pulizia in assenza degli alunni e almeno qualche ora prima della loro entrata in classe.

Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia.

- Spolverare e pulire sistematicamente gli oggetti e l'arredamento nelle aule (banchi, sedie, cattedre, lavagne)
- Provvedere affinché i telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non siano imbrattati da **guano di volatili** e altro materiale contaminato proveniente dall'esterno
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni e altri parassiti infestanti
- Tutto il materiale e gli attrezzi usati per le operazioni di pulizia devono essere regolarmente puliti dopo l'uso e conservati asciutti in appositi locali chiusi .

Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente

- Non lasciare sacchi di spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni .
- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone, considerando anche la possibile presenza nella scuola di persone allergiche.
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti . Preferire prodotti senza solventi e profumi aggiunti o almeno scegliere quelli che riportano sull'etichetta la più bassa concentrazione di tali sostanze .
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti
Leggere attentamente le etichette contenenti le informazioni circa i rischi per la salute e le precauzioni da adottare in caso di uso improprio del prodotto
- Conservare i prodotti (solo quelli necessari), in apposite aree ben ventilate, chiuse e lontano dalla portata degli alunni.

Dispositivi di protezione individuale

- utilizzare quelli indicati nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto
- durante il lavaggio dei pavimenti usare le scarpe antiscivolo o procedere a ritroso verso la parte asciutta

ALLERGIE

Rischi

- L'asma
- La rinocongiuntivite
- L'alveolite

Misure di prevenzione e protezione

- Ridurre al minimo i mobili ricoperti in stoffa.
- Tenere gli oggetti che possono accumulare polvere in armadi chiusi.
- Aprire le finestre durante le operazioni di pulizia.
- Pulire attentamente i termosifoni, questi possono essere una fonte di abbondante polvere.
- Se possibile filtrare l'aria con dei filtri ad alta efficienza.
- Per impedire il trasporto degli allergeni attraverso i vestiti, si raccomanda in particolare agli operatori di conservare e indossare la divisa di lavoro direttamente sul posto.
- Effettuare le pulizie in assenza di altre persone, arare l'ambiente, usare panni umidi per togliere la polvere.
- Vietare l'accesso di animali (cani, gatti, ecc) all'interno dell'area scolastica

13. MACCHINE ED ATTREZZATURE

FOTOCOPIATRICI, STAMPANTI ED ATTREZZATURE LASER

Rischi

- Scossa elettrica
- emissione ozono, polvere di toner, composti organici volatili
- Eventuale contatto o inalazione con toner cancerogeno

Misure di prevenzione e protezione

- Qualsiasi intervento eseguito dal personale scolastico, se opportunamente addestrato, deve avvenire senza alimentazione elettrica, togliendo la spina dalla presa di corrente.
- Preferire apparecchiature a bassa emissione O₃ (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).
- Impiegare macchine fotocopiatrici equipaggiate di filtri per l'ozono.
- Collocare le apparecchiature in ambienti separati e dotati di sistemi di areazione naturale o muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.
- Effettuare un'adeguata manutenzione delle apparecchiature.
- In caso di cambio del toner, se seguito dal personale scolastico, deve avvenire attenendosi alle istruzioni riportate nel libretto della macchina.
- Aerare frequentemente in caso di utilizzo.

SCALE PORTATILI

Rischi

- Caduta dall'alto

Misure di prevenzione e protezione

Prima dell'utilizzo verificare:

- Lo stato d'usura della scala
- Che la scala appoggi stabilmente su una superficie piana
- L'assenza di cavi elettrici nelle vicinanze in quanto la scala è conduttrice
- Verificarne la completa e corretta apertura
- Verificare che nella zona circostante non siano presenti fonti potenziali di rischio
- Assicurarci di essere nelle condizioni ottimali di salute

Durante l'utilizzo:

- Non svolgere attività in quota sfruttando la scala come piano d'appoggio
- Non salire in più di una persona alla volta
- Non trasportare materiale e/o oggetti che elevino il carico oltre quello indicato sull'etichetta della scala
- Non compiere movimenti sulla scala
- Non raggiungere l'ultimo gradino

- Non utilizzare indumenti o scarpe che potrebbero provocare una perdita di equilibrio o essere fonte di rischio
- Dopo l'utilizzo:
- Ripulire la scala da eventuali sostanze imbrattanti
 - Riporre la scala in ambienti non sottoposti ad intemperie

ATTREZZATURE (SCALE, UTENSILI, ECC)

Rischi

- uso improprio,
- caduta dall'alto

Misure di prevenzione e protezione

- non lasciare oggetti incustoditi
- non fornire l'attrezzatura scolastica a lavoratori esterni

ASCENSORE

Rischi

- restare bloccati all'interno.
- Intossicazione in caso di incendio

Misure di prevenzione e protezione

- La chiave che ne consente l'uso è a disposizione presso i collaboratori di piano i quali devono tenere la chiave nella propria postazione e non portarla con se anche fuori della scuola.
- L'uso è consentito esclusivamente in caso di necessità (diversamente abili permanenti o momentanei, donne in stato di gravidanza, anziani, ecc).
- E' vietato l'uso di minori non accompagnati.
- E' vietato l'uso come montacarichi.
- E' vietato trasportare materiali ed attrezzature da parte dei lavoratori esterni che effettuano le manutenzioni.
- E' vietato l'uso durante l'evacuazione

14. ABBIGLIAMENTO

Rischi

- scivolamento, inciampo

Misure di prevenzione e protezione

- utilizzare calzature e abbigliamento appropriate all'attività che si svolge (lavaggio pavimenti, uso di scale, attrezzature da laboratorio, ecc)

Divieti

E' vietato utilizzare calzature non appropriate all'attività che si svolge (lavaggio pavimenti, uso di scale portatili, ecc).

15. ARMADI E SCAFFALI

Rischi

- caduta oggetti dall'alto, ribaltamento, contusione, schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione

- non usare se non sono fissati a parete
- non posizionare materiale sugli armadi

16. BALCONI, DAVANZALI, FINESTRE

Rischi

- Caduta dall'alto
- caduta oggetti dall'alto,
- contusione e schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione

- non posizionare oggetti sui davanzali (vasi di fiori, caschi, ecc)

17. VIE DI FUGA, PORTE D'EMERGENZA

Rischi

- ridotta o impossibile utilizzo

Misure di prevenzione e protezione

- non ingombrare le uscite con arredo, pacchi, ecc

18. PORTE TAGLIAFUOCO

Rischi

- mancata compartimentazione in caso di incendio (protezione fiamme, fumo, calore)

Misure di prevenzione e protezione

- non bloccare le porte prive in posizione aperta fissandole con zeppe, arredo, ostacoli di qualsiasi tipo

19. VENTILATORI E CONDIZIONATORI

Rischi

- flusso d'aria diretta sulla persona (raffreddamento, dolori reumatici, ecc)
- diffusione legionella (per i climatizzatori)

Misure di prevenzione e protezione

- non dirigere il flusso a breve distanza sulle persone e, soprattutto sulle postazioni di lavoro fisse, ma orientare il getto verso le pareti o verso l'alto
- non utilizzare i climatizzatori senza trattamento antibatterico (semestrale in caso di uso delle macchine in estate ed inverno; prima dell'avvio delle macchine in caso di solo uso estivo)
- evitare temperature dell'aria emessa troppo calde (inverno) o troppo fredde (estate)

20. ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

Rischi

- sicurezza, incolumità e salute di terzi (colleghi, alunni, ecc)

Misure di prevenzione e protezione

- non somministrare prima o durante l'attività scolastica

21. AULE

Divieti

- tenere le finestre aperte senza blocco in vicinanza di alunni
- ingombrare i passaggi con gli zaini ed altro materiale

22. LABORATORI

Rischi

- Sovraccarichi elettrici, corto circuiti, ecc
- Contatto con sostanze pericolose
- Schiacciamenti
- Tagli

Dispositivi di protezione individuali

- Specifici per i laboratori

Divieti

- É vietato l'uso del laboratorio ad alunni non accompagnati da un docente.
- E' consentito l'uso di una classe per volta.
- E' vietato portare cibi o bevande, mangiare, bere, fumare e conservare cibo.
- E' vietato introdurre sostanze e oggetti estranei all'attività (zaini, giacche, cappotti, ombrelli e altri indumenti non indossati).

23. PRIMO SOCCORSO

Rischi

- Contatto con liquidi organici (saliva, sangue, vomito, ecc)

Dispositivi di protezione individuali

- Guanti monouso

24. INCENDIO

Rischi

- Inalazione fumi e soffocamento
- scottature

Dispositivi di protezione individuali

- Kit antincendio (guanti anticalore, coperta ignifuga, maschera antifumo)

25. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Utilizzare sempre quelli assegnati e, in caso di mancanza per l'uso del prodotto o attrezzature specifica da utilizzare, richiedere quanto necessario o indicato nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici.




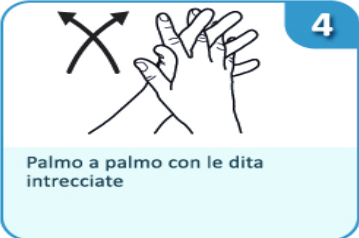






Chiedere la sostituzione quando sono deteriorati.

26. IGIENE PERSONALE

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi

 <p>0</p> <p>Bagnare le mani con acqua</p>	 <p>1</p> <p>Applicare sapone a sufficienza sino a ricoprire tutta la superficie delle mani</p>	 <p>2</p> <p>Strofinare le mani da un palmo all'altro</p>
 <p>3</p> <p>Palmo destro sul dorso sinistro incrociando le dita e viceversa</p>	 <p>4</p> <p>Palmo a palmo con le dita intrecciate</p>	 <p>5</p> <p>Di nuovo le dita, opponendo i palmi con dita racchiuse, una mano con l'altra</p>
 <p>6</p> <p>Strofinare attraverso rotazione del pollice sinistro sul palmo destro e viceversa</p>	 <p>7</p> <p>Strofinare attraverso rotazione, all'indietro e in avanti con le dita della mano destra sul palmo sinistro e viceversa</p>	 <p>8</p> <p>Risciacquare le mani con acqua</p>
 <p>9</p> <p>Asciugare le mani con una salviettina monouso</p>	 <p>10</p> <p>Usare la salviettina per chiudere il rubinetto</p>	 <p>11</p> <p>Le mani sono ora pulite</p>

Fonte: World Health Organization

E. PROCEDURE EMERGENZA

1. COMPITI SPECIFICI

INSEGNANTI

- informare gli studenti sulle procedure
- condurre gli alunni al punto di raccolta
- effettuare la verifica degli alunni presenti al punto di raccolta
- vigilare sugli alunni fino al rientro in classe

EDUCATORI

- informare gli studenti sulle procedure
- condurre gli alunni al punto di raccolta
- effettuare la verifica degli alunni presenti al punto di raccolta
- vigilare sugli alunni fino al rientro

COLLABORATORI SCOLASTICI

- sorvegliare gli alunni
- verificare giornalmente il funzionamento delle porte di emergenza
- occuparsi dell'evacuazione dei diversamente abili
- verificare che tutti i presenti nella zona di competenza abbiano abbandonato l'edificio
- non far entrare nessuno nell'edificio durante l'evacuazione fino al comando di rientro

AMMINISTRATIVI

- partecipare attivamente alle procedure di emergenza

TUTTI

- durante l'evacuazione e durante la sosta al punto di raccolta, restare lontano il più possibile dalle costruzioni (edifici, muri, ecc)

ALUNNI

in caso di segnale d'evacuazione:

- interrompere immediatamente qualsiasi attività e abbandonare immediatamente l'edificio;
- non portare con sé cose ingombranti;
- non tornare indietro;
- se non si è con la propria classe raggiungere il punto di raccolta con altra classe o con il personale o autonomamente;
- se la classe è scoperta avviarsi al punto di raccolta ed effettuare la verifica dei presenti autonomamente;
- aiutare compagni in difficoltà o non autonomi.
- aprifila: alunno/a più vicino dalla porta di uscita del locale all'emanazione del segnale di evacuazione
- chiodifila: alunno/a più lontano dalla porta di uscita del locale all'emanazione del segnale di evacuazione

2. SEGNALI ALLARME

Sono riportate nel piano di emergenza.

3. EMERGENZA INTERNA

In caso di terremoti, incendi, fuga di gas, ordigno esplosivo o di altre situazioni di pericolo interno, abbandonare l'edificio.

EVACUAZIONE

- attenersi scrupolosamente alle procedure;
- sorvegliare sempre gli alunni ed, in particolare, i minori fino al rientro in classe;
- interrompere immediatamente qualsiasi attività e abbandonare l'edificio;
- non portare con sé oggetti ingombranti;

- non tornare indietro e non mandare nessuno a prendere il registro di classe;
- non usare l'ascensore;
- chiudere le porte dietro di sé degli ambienti da cui si esce;
- appena giunti al punto di raccolta gli insegnanti verificano la presenza di tutti gli alunni della propria classe e comunicano su apposito modulo al coordinatore dell'emergenza;
- nessuno deve rientrare nell'edificio senza il comando dell'RSPP o del coordinatore dell'evacuazione ad eccezione del personale addetto alle emergenze e soccorso o in caso di necessità;
- tutti i presenti devono abbandonare l'edificio;
- in caso di emergenze ed evacuazione, tutti coloro che sono presenti, in servizio e non, soprattutto coloro che in quel momento non hanno la responsabilità della classe, partecipano attivamente, favorendo il deflusso anche dei diversamente abili
- i collaboratori scolastici, nella zona di competenza, verificano che tutti abbiano abbandonato l'edificio e aiutano i diversamente abili all'evacuazione;
- i collaboratori scolastici, soprattutto quelli presenti in portineria, si accertano che nessuno rientri fino al termine dell'emergenza
- tutto il personale durante il proprio tragitto interno si accerta che i colleghi nelle altre aule abbiano sentito il segnale di evacuazione.
- gli alunni:
 - se non si è con la propria classe raggiungono il punto di raccolta con altra classe o con il personale o autonomamente;
 - se la classe è scoperta avviarsi al punto di raccolta portando il registro di classe ed il modulo di raccolta ed effettuare la verifica dei presenti autonomamente;
 - aiutano i compagni in difficoltà o non autonomi.

INCENDIO

Emergenza non grave (principio di incendio)

Se il personale presente non valuta la situazione grave, avvisa gli addetti antincendio.

Emergenza grave (incendio incontrollabile)

Se il personale presente valuta la situazione grave, avvia le procedure di evacuazione, avvisa il 115, gli addetti antincendio.

- In presenza di fumo, coprirsi il naso con fazzoletti possibilmente umidi
- In ambienti chiusi procedere chinati il più possibile o carponi
- Prima di aprire una porta mettersi in condizioni di sicurezza in modo da chiudere subito la stanza in caso di incendio ed evitare fiammate.
- se nell'ambiente in cui ci troviamo non ci sono fiamme, chiudere le finestre eventualmente rimaste aperte (sono un veicolo di incendio, alimentano un eventuale incendio).
- se non è possibile uscire dall'ambiente in ci troviamo, chiudere la porta e le fessure con stracci bagnati
- Staccare la luce (interruttore generale) e le apparecchiature elettriche in funzione (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.).
- L'ultima persona che lascia la stanza deve chiudere la porta dietro di sé (per evitare la propagazione delle fiamme).
- Non usare gli ascensori per evacuare l'edificio

TERREMOTO

Se si è all'interno:

- non precipitarsi fuori
- allontanarsi da finestre, specchi, vetri, armadi, scaffali
- mettersi sotto i banchi, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- attendere la fine della scossa prima di evacuare
- Non usare gli ascensori per evacuare l'edificio

Se si è all'esterno:

- Lungo il percorso per raggiungere il punto di raccolta ed al punto di raccolta, allontanarsi più possibile dagli edifici, muri, ecc

- allontanarsi il più possibile dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- cercare un posto in cui non c'è nulla sopra di se, se non c'è trovare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- non avvicinarsi ad animali spaventati

CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta;

FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici (accensione/spegnimento);
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle emergenze;
- telefonare ai Vigili del Fuoco al 115 solo dall'esterno;
- cessato il pericolo lasciar ventilare adeguatamente i locali prima di far rientrare.

SPANDIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI

In seguito al verificarsi di sversamenti o spandimenti:

- allontanare fonti di calore, fiamme, scintille;
- delimitare lo spargimento con materiale assorbente (ad esempio farina fossile, segatura);
- raccogliere il materiale impregnato inserendolo in appositi contenitori;
- pulire accuratamente la zona contaminata.

SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO NELL'EDIFICIO

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Attendere indicazioni dalle forze dell'ordine

PRESENZA DI TERRORISTA O FOLLE NELL'EDIFICIO

- Non abbandonare l'ambiente in cui ci si trova (aule, uffici, ecc).
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Se la minaccia non è diretta, porsi sotto i banchi ed attendere ulteriori istruzioni.
- Se la minaccia è diretta (cioè se il folle o il terrorista è presente nell'ambiente in cui ci si trova) restare seduti al proprio posto e con la testa china.
- Non raggrupparsi per evitare un unico grande bersaglio a possibili azioni di offesa fisica portate dal terrorista o folle.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni del terrorista o del folle.

- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute.
- Non deridere i comportamenti squilibrati del folle, per non irritarlo ulteriormente.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto (anche per obbedire alle richieste del folle) deve essere eseguito con naturalezza e con calma.
- Nessuna azione deve apparire furtiva.
- Nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.

PRESENZA OGGETTI SOSPETTI

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

EVACUAZIONE DIVERSAMENTE ABILI

In presenza di persone con difficoltà motoria durante l'evacuazione (disabili, feriti, anziani, donne incinte, feriti, persone con panico), gli adulti accompagnano al punto di raccolta il diversamente abile.

In caso in cui ci siano situazioni tali da essere impossibilitati ad accompagnare al punto di raccolta il disabile, assisterlo in un luogo sicuro, per esempio sul pianerottolo delle scale di emergenza esterne, avvisare un collega della situazione in modo che quest'ultimo possa comunicare al coordinatore dell'evacuazione o ai vigili del fuoco.

4. EMERGENZA ESTERNA

In caso di temporali, allagamenti, trombe d'aria, nube tossica, ecc, rientrare nell'edificio se si è all'esterno o restare all'interno se si è già dentro.

Alla diramazione dell'allarme:

- Se è possibile, ritornare nel proprio ambiente di lavoro, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni.
- Se ci si trova all'esterno rientrare senza indugio.

ALLUVIONE/ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edificio.
- Interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBE D'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

NUBE TOSSICA

Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.

Se si è all'interno dell'edificio restarci

- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

ESPLOSIONI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'edificio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

ATTENTATI ESTERNI

- Non abbandonare le aule.
- Non affacciarsi per curiosare.
- Spostarsi in posizione interne delle aule che non siano direttamente visibili dall'esterno e che, quindi, non siano nella traiettoria di possibili spari, ecc.
- Spostarsi da posizioni sottostanti oggetti sospesi, lampadari, quadri, ecc, per concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

5. EMERGENZA SANITARIA (INFORTUNIO)

Emergenza non grave

Se il personale presente non valuta la situazione grave, avvisa addetti al primo soccorso, non abbandona l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso per l'intervento necessario.

Emergenza grave

Se il personale presente valuta la situazione grave, avvisa il 118, gli addetti al primo soccorso, il Dirigente Scolastico, la famiglia senza abbandonare l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso in attesa del personale del 118.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

Trasporto dell'infortunato con ambulanza

- Se non è presente un familiare, l'infortunato deve essere accompagnato dal personale scolastico.
- In caso di alunno infortunato, egli viene accompagnato dall'insegnante o AEC o insegnante di sostegno della classe.

- Se nella classe interessata non c'è copresenza (insegnante, insegnante sostegno, AEC) ma è presente solo l'insegnante curricolare, la classe viene immediatamente suddivisa o presa in consegna da un insegnante a disposizione.
- In caso d'infortunio al personale o visitatore presente nella scuola, l'infortunato viene accompagnato come sopra indicato
- In caso di difficoltà di rientro dell'accompagnatore, la scuola rimborserà il costo del mezzo pubblico per il rientro opportunamente documentato
- Il tempo impiegato dall'accompagnatore sarà considerato orario di servizio

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI (IN CASO DI INFORTUNI)

L'Ufficio amministrativo compila in ogni sua parte il registro infortuni e notifica in via telematica all'INAIL (Tramite portale SIDI) tutti i casi di infortunio nonché al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 81/08, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno (obbligo ancora non attivo), escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni, all'INAIL ed all'Autorità di P.S. territorialmente competente, Se si tratta di infortunio che abbia causato la morte, o per il quale sia prevedibile il pericolo di morte, la denuncia deve essere inoltrata telegraficamente entro 24 ore dall'infortunio stesso, riservandosi di inviare le successive integrazioni.

Se non è possibile inviare telematicamente la denuncia in questo arco temporale è possibile inviare il modulo cartaceo 4 Bis Prest (scaricabile dal sito INAIL) tramite Pec alla sede INAIL competente.

<http://www.inail.it/internet/default/Contatti/SediINAILePEC/index.html>

In caso di notifica cartacea il modello INAIL deve essere compilato in tre copie, ognuna delle quali deve recare allegato (in copia) il certificato medico di Pronto Soccorso.

Di esse:

- una viene spedita all'INAIL a mezzo fax oppure con raccomandata A/R, con accluso il certificato medico in originale;
- una viene trasmessa all'Autorità di P.S.;
- una resta agli atti della Scuola.

Qualora si tratti di località dove non c'è l'autorità di Pubblica Sicurezza, la denuncia andrà inviata al Sindaco del luogo ove è avvenuto il sinistro.

Nel caso l'infortunato presenti direttamente la denuncia di infortunio all'INAIL (saltando la scuola), l'INAIL invierà una richiesta di denuncia di infortunio con allegata copia del certificato medico. Si raccomanda di prestare particolare attenzione alla ricezione/gestione delle raccomandate con ricevuta di ritorno poiché, la data di ricezione della raccomandata (che corrisponde al giorno in cui l'ufficio ha ricevuto la raccomandata) fa decorrere il termine di 48 ore concesso alla scuola per presentare eventuali denunce e/o documentazioni.

6. CLASSE "SCOPERTA" (PRIVA DI INSEGNANTE)

- Ogni classe accoglie nella propria aula un numero massimo di alunni indicato dall'incaricato del Dirigente Scolastico.
- Qualora ciò sia impossibile o insufficiente e risultino scoperte più classi, le stesse saranno vigilate dal personale in ambienti comuni (teatro, palestra, ecc).
- E' vietato che gli alunni trasportino sedie da un piano all'altro.

F. SANZIONI LAVORATORE PRINCIPALI

I lavoratori sono puniti con **l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro** per l'inosservanza dei seguenti obblighi:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza e protezione, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui al punto successivo per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione quale addetti incendio, primo soccorso, emergenza.